Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Lunedì, 11 giugno** — **Numero 136.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Sua Maestà il Re, con decreto dell'8 corrente mese, ha nominato alla carica di sottosegretario di Stato:

per gli affari esteri, l'on. dott. GUIDO POMPILJ, deputato al Parlamento;

per l'agricoltura, l'industria e il commercio, l'on. prof. GIUSEPPE SANARELLI, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 11 agosto 1902, n. CCCXXIV (parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Firenze, in data 27 ottobre 1905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Firenze è stabilita secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

La tabella della circoscrizione elettorale approvata con il R. decreto 11 agosto 1902, n. CCCXXIV, è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

TABELLA *della circoscrizione elettorale della Camera di commercio di Firenze.*

N. d'ordine delle sezioni	SEDE delle sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Firenze I	Firenze (destra dell'Arno) Fiesole.
2	Firenze II	Firenze (sinistra dell'Arno) Bagno a Ripoli.
3	Bagno di Romagna	Bagno di Romagna — Sorbano — Verghereto.
4	Barberino di Mugello	Barberino di Mugello.
5	Borgo San Lorenzo	Borgo San Lorenzo.
6	Brozzi	Brozzi.
7	Casellina e Torri (Scandicci)	Casellina e Torri.
8	Campi Bisenzio	Campi Bisenzio — Calenzano.
9	Capraia e Limite	Capraia e Limite.
10	Castelfiorentino	Castelfiorentino.
11	Castelfranco di Sotto	Castelfranco di Sotto.
12	Cerreto Guidi	Cerreto Guidi.
13	Certaldo	Certaldo.
14	Carmignano	Carmignano.
15	Dicomano	Dicomano — Londa.
16	Empoli	Empoli — Vinci — Montespertoli.
17	Dovadola	Dovadola.
18	Figline Valdarno	Figline Valdarno.
19	Firenzuola	Firenzuola.
20	Fucecchio	Fucecchio.
21	Galeata	Galeata.
22	Galluzzo	Galluzzo.
23	Greve	Greve.
24	Incisa in Valdarno	Incisa in Valdarno.
25	Lastra a Signa	Lastra a Signa.
26	Marliana	Marliana.
27	Marradi	Marradi — Palazzuolo.
28	Modigliana	Modigliana — Tredozio.
29	Montajone	Montajone.
30	Montelupo Fiorentino	Montelupo Fiorentino.
31	Montopoli in Valdarno	Montopoli in Valdarno.
32	Pistoia	Pistoia — Lamporecchio — Larciano — Montale — Serravalle Pistoiese.
33	Pontassieve	Pontassieve — Pelago.
34	Prato in Toscana	Prato in Toscana — Cantagallo — Montemurlo.
35	Premilcuore	Premilcuore.
36	Reggello	Reggello.
37	Rignano sull'Arno	Rignano sull'Arno.
38	Rocca San Casciano	Rocca San Casciano — Portico e San Benedetto — Santa Sofia.
39	Santa Croce sull'Arno	Santa Croce sull'Arno — Santa Maria in Monte.
40	San Casciano in Val di Pesa	San Casciano in Val di Pesa — Barberino di Val d'Elsa.
41	San Godenzo	San Godenzo.
42	San Marcello Pistoiese	San Marcello Pistoiese - Cutigliano — Sambuca Pistoiese - Piteglio.
43	San Miniato	San Miniato.
44	Signa	Signa.
45	Scarperia	Scarperia - San Piero a Sieve.
46	Sesto Fiorentino	Sesto Fiorentino.
47	Terra del Sole e Castrocaro	Terra del Sole e Castrocaro.
48	Tizzana	Tizzana.
49	Tavernelle	Tavernelle.
50	Vaglia	Vaglia.
51	Vernio	Vernio.
52	Vicchio	Vicchio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
E. PANTANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Massa, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Fivizzano (Massa).

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Veduti le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti amministrativi per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Fivizzano è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 22 febbraio 1906:

Emmanuele Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicastro.

Mastropasqua Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale civile e penale di Palmi.

Giovo Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato alla R. procura del tribunale di Lecce.

De Virgilio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, è tramutato alla R. procura del tribunale di Napoli.

Pilolli Giuseppe, aggiunto giudiziariario presso la R. procura del tribunale di Bari, è tramutato al tribunale civile e penale di Rieti.

Colavecchi Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Viterbo, è tramutato alla R. procura del tribunale di Roma.

Lajolo Amedeo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Novara, è tramutato alla R. procura del tribunale di Torino.

Cossu Flavio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, è tramutato al tribunale civile e penale di Nuoro, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Giordano Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato alla R. procura del tribunale di Cagliari.

Milone Alessio, uditore vice pretore presso la 2ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Benevento, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Lauro Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pescarolo ed Uniti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Prisco Giuseppe, uditore vice pretore dell'11° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Viterbo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Celsi Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Petilia Policastro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Calabrese Ernesto, uditore presso il tribunale civile e penale di Lecce, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Casilli Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Capracotta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Avellino, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Reale Pasquale, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Siniscola, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Donato Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Migliucci Emilio, uditore vice pretore del 12° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Giubergia Stefano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Valdieri, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Coppola Aristide, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Landolfi Luciano, uditore presso la R. procura del tribunale di Avellino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Grisafi Ignazio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cammarota, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Sciacca, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ripa di Meana Enrico, uditore vice pretore presso la pretura urbana di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Barba Cristofaro, uditore, vice pretore del 4° mandamento di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Bagarella Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aidone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato al tribunale civile e penale di Sciacca, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Pellegrinetti Leone Umberto Pellegrino, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Modena, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Zavattaro Pier Eugenio, uditore, vice pretore presso il 5° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura di Ravenna, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Clemente Domenico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nell'8° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Lodi, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

De Divitiis Gaetano, uditore vice pretore presso il 4° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Trani, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Mattucci Guido, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Borbona, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Lucera, coll' annuo stipendio di L. 2000.

Ruosi Erminio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Fanano, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato, presso il tribunale civile e penale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Pagnozzi Pietro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castellaneta con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Oristano, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Marchetti Tito-Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pisa, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Lanusei, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1906:

De Crescienzo Berardino, uditore presso il tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Pistone Sante, uditore presso la R. procura del tribunale di Palermo, è tramutato alla R. procura del tribunale di Caltanissetta.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

Straniero cav. Gennaro, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° marzo 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Aversano Aniello, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro in aspettativa per infermità a tutto febbraio 1906, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1906.

Tarozzi Giovanni, pretore del mandamento di Minerbio, è tramutato al mandamento di Asola.

Foresio Alberigo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Senis con indennità mensile di L. 100, è tramutato colla stessa missione e colla medesima indennità al mandamento di Aritzo.

Marocco Ferdinando, vice pretore comunale di Castel Campagnano, è sospeso dalle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale.

Il R. decreto 28 gennaio 1906, nella parte riguardante Mancini Giovanni, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1906:

Salucci Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di San Miniato, è invece applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze dal 16 marzo 1906.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 12 febbraio 1905:

Perretti Luigi alunno di 3ª classe nella pretura di Sansevero, sottoposto a procedimento penale, è sospeso, a tempo indeterminato, dal 1° marzo 1906.

Con R. decreto del 22 febbraio 1906:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere del tribunale di Urbino, Mastrangeli, al nome di Pietro è anteposto quello di Sarafino.

Notari.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Baffi Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Piacenza.

Bassi Lodovico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ziano, distretto notarile di Piacenza.

Castagna Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gropparello, distretto notarile di Piacenza.

Romagnoli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morfasse, distretto notarile di Piacenza.

Cicerone Felice Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casatisma, distretto notarile di Voghera.

Terzi Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mandatoriccio, distretto notarile di Rossano.

Cosco Tommaso, notaro residente nel comune di Aprigliano, distretto notarile di Cosenza, è traslocato nel comune di Cosenza.

Gabriele Gaetano, notaro residente nel comune di Paterno Calabro, distretto notarile di Cosenza, è traslocato nel comune di Cosenza.

Poletti Adolfo, notaro residente nel comune di Grosotto, distretto distretto notarile di Sondrio, è traslocalo nel comune di Villa di Tirano, stesso distretto.

Appio Gaetano, notaro residente nel comune di Matera, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

(Continua).

CORTE DEI CONTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1906:

Cessari comm. dott. Nicola, referendario di 1ª classe, è aumentato lo stipendio per compiuto sessennio.

Mazzocolo cav. avv. Enrico, referendario di 2ª classe, è aumentato lo stipendio per compiuto sessennio.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1906:

Mazzarelli Ghino, è nominato volontario nel personale di 1ª categoria, per esame di concorso.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Brenna Luigi, vice segretario di 3ª classe, è promosso vice segretario di 2ª classe, reggente.

La Monica Ferdinando — Clavari Camillo, ufficiali d'ordine di 2ª classe nelle amministrazioni militari, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Con dedreto Ministeriale del 30 maggio 1906:

La Serra Pompeo — Carboneri dott. Giovanni, volontari, sono accettate le dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 4 0[0 cioè: n. 00,006, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1772, al nome di Mauthuer Isidor fu *Filippo*, domiciliato a Vienna e vincolata di usufrutto a favore di Steininger Antonia fu Antonio, moglie di Leonfelden Paolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mauthuer Isidor fu *Giuseppe*, domiciliato a Vienna, col vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,331,464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 160 al nome di Papazzo *Giuseppina* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Spavone Immacolata fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Papazzo *Maria-Giuseppa* fu Vincenzo, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 9 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,096,747 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75 al nome di *Granata* Antonio di Francesco, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Granato* Antonio di Francesco, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È andata smarrita la ricevuta n. 3926 ordinale, n. 2858 di protocollo e n. 20,698 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 23 giugno 1904, al sig. D'Errico Silvestro, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 180, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor D'Errico i titoli stessi senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 11 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 11 al giorno 17 giugno 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,28 50	103,28 50	103,51 69
4 % *netto*.....	104,94 —	102,94 —	103,17 —
3 1/2 % *netto* .	103,72 19	101,97 19	102,17 67
3 % *lordo*.....	72,80 28	71,60 28	72,34 36

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La nomina di Wekerle a presidente del Gabinetto ungherese e successivamente quella di Hohenlohe a presidente del Gabinetto austriaco dovevano essere i capisaldi dell'accordo tra Vienna e Budapest; e per vero si credeva che l'accordo fosse raggiunto o che ne fosse ben vicino il compimento, allorchè le dimissioni di Hohenlohe dimostrarono che era invece ancora molto lontano. Pare che l'Ungheria cammini nella via della secessione. La *Neue Freie Presse* conchiude un suo lungo articolo in merito, dicendo che oramai anche in Austria si pensa seriamente alla completa separazione economica dell'Ungheria. Lo stesso giornale, commentando il discorso del nuovo presidente Bek alla Camera dei signori, nota come sia la prima volta che un presidente dei ministri austriaco abbia parlato con tanta energia contro l'Ungheria.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* riceve da Budapest che si giudica colà molto grave la situazione fra Austria e Ungheria. Tutto fa prevedere che non si raggiungerà l'accordo. L'Ungheria sarebbe risoluta a non entrare nemmeno in trattative su tutto il complesso di questioni relative al compromesso, avendo propositi fondamentali affatto opposti a quelli dell'Austria. Gli uomini politici ungheresi si sentono sicuri che l'indipendenza politica ed economica usciranno in ogni caso rinvigorite.

***

Ieri l'altro l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza solenne le Delegazioni ed alle allocuzioni di omaggio pronunciate dai due presidenti, rispose col seguente discorso:

Le nostre relazioni con tutti gli Stati esteri durante il lungo periodo trascorso dall'ultima sessione delle Delegazioni hanno conservato un carattere assolutamente amichevole. Il nefando attentato di Madrid ha suscitato in me una profonda indignazione e ringrazio la Provvidenza di aver allontanato il grave pericolo dall'augusta giovane coppia.

L'alleanza conclusa da oltre un quarto di secolo con la Germania si consolida, mercè il suo carattere difensivo e conservativo, ora come prima, quale garanzia preziosa della pace, alla conservazione ed al mantenimento della quale noi apportiamo particolare sollecitudine. Nella recente visita dell'Imperatore Guglielmo le nostre intime relazioni di amicizia sono state nuovamente attestate.

Le relazioni coll'altro nostro alleato, l'Italia, con la quale ci troviamo in felice accordo circa le questioni di comune interesse, sono egualmente piene di fiducia.

L'accordo con la Russia, strettamente legata in amicizia con noi, che ha per iscopo il ristabilimento delle condizioni normali nei Balcani continua in pieno vigore e dà buoni frutti.

Quantunque la situazione in quelle regioni lasci ancora molto a desiderare, essa è tuttavia innegabilmente migliorata, e si è anzitutto riusciti ad impedire le più gravi complicazioni.

La difficile guerra fra la Russia ed il Giappone è terminata (noi ne siamo sinceramente lieti), grazie all'intervento disinteressato del presidente degli Stati Uniti, con una pace onorevole per i due paesi.

La questione del Marocco ha minacciato di produrre gravi complicazioni. Fortunatamente si è riusciti con la Conferenza di Algesiras a trovare una soluzione soddisfacente per tutti. In ciò la nostra attività mediatrice ha contribuito non in piccola parte,

Come finora, la conservazione della pace in Europa e soprattutto per la monarchia, continuerà ad essere la direttiva della politica estera dell'Austria-Ungheria.

*** Il discorso del trono rileva poi la necessità di continuare l'armamento dell'esercito come pure di accelerare l'esecuzione del programma di costruzioni di navi e del loro armamento.

Constata lo sviluppo costante delle provincie occupate. Annuncia che la ferrovia che collega Serajevo con la frontiera serba e con quella turca al sud-est verrà inaugurata il 1° luglio.

***

La situazione finanziaria in Francia non è punto rosea ed è occasione di malumori in seno al Gabinetto.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri i malumori si sono viepiù accentuati circa il programma di Governo da leggersi alla Camera.

Si credeva che la dichiarazione del Governo, che deve essere letta dal presidente Sarrien, sarebbe stata approvata stamane dal Consiglio; ma il testo, preparato dallo stesso Sarrien, diede luogo a una lunga discussione, tanto per la forma che per la sostanza. Il ministro delle finanze fece osservare, per esempio, che è imprudente promettere la realizzazione delle pensioni operaie, perchè la situazione finanziaria attuale non permette alcuna inprudenza. Il Consiglio si sciolse, senza prendere alcuna decisione.

***

Alla Conferenza internazionale, che incomcia oggi a Ginevra, per la revisione della Convenzione di Ginevra, saranno rappresentati 27 Stati. Le discussioni saranno dirette dall' inviato svizzero a Pietroburgo. Si calcola che la Conferenza durerà almeno tre settimane, avendo la guerra russo-giapponese accresciuto grandemente gli argomenti da trattarsi, poichè, come è noto, la Convenzione di Ginevra regola specialmente i rapporti dei belligeranti.

***

Telegrafano da Washington che parecchi dei paesi latino-americani, alla testa dei quali si trova la Repubblica argentina, sono malcontenti del programma del prossimo Congresso pan-americano; ed occorrerà molto tatto da parte del segretario di Stato Root per impedire la loro defezione.

L'Argentina si lagna che si porti al tribunale dell'Aja lo studio della dottrina di Drago tendente ad impedire ad una potenza americana di impiegare la forza contro un'altra potenza americana per esigere il pagamento di debiti verso sudditi della prima potenza. Molti sud-americani credono infatti che questa questione possa essere risolta al Congresso di Rio-Janeiro senza essere portata dinanzi all'Europa.

***

Non si saprebbe oramai qual sia più aspra, se la lotta tra la Duma ed il Governo, oppure quella tra lo Czar e il partito di Corte. Il *Daily Chronicle*, intorno alle tendenze liberali dello Czar, osteggiate dal partito di Corte, riceve da Pietroburgo informazioni molto particolareggiate, le quali si possono così riassumere. Lo Czar comprende che l'unico modo per salvare la dinastia consiste nel cedere. Sarebbe quindi pronto a costituire un gabinetto responsabile innanzi alla Duma e sarebbe anche disposto ad accettare il principio dell'espropriazione dei latifondi, ma rifiuta l'amnistia per i lanciatori di bombe e deplora il linguaggio altezzoso della Duma. Il partito di Corte osteggia accanitamente le tendenze liberali dello Czar. I cortigiani – sempre

secondo il foglio inglese - trovano valido appoggio nell'influenza di Guglielmo II, il quale teme di dover seguire l'esempio della Russia rendendo i ministri maggiormente responsabili innanzi al Parlamento. Inoltre l'espropriazione dei latifondi rovinerebbe molti proprietari tedeschi delle provincie del Baltico.

Lo Czar, fra le due correnti, vorrebbe trovare un componimento coi capi del partito democratico costituzionale, i quali, dietro certe condizioni, sembrano pronti ad accettare il potere.

Intanto la *Wiener Allgemeine Zeitung* riceve da Pietroburgo notizie molto allarmanti. Essa dice che si preparano colà seri avvenimenti, perchè il partito reazionario non è più disposto a tollerare le pretese della Duma, e prevede che nasceranno seri guai il giorno in cui questa verrà prorogata. D'altra parte, le notizie che giungono dalle provincie russe sul movimento agrario a base di incendi e rapine lasciano chiaramente vedere che si è alla vigilia di gravissimi avvenimenti.

AL RE UMBERTO I

Ronciglione, onorata dalla presenza di S. M. il Re, ha dato, ieri, un tributo di reverenza e d'affetto alla memoria di Re Umberto I inaugurandone solennemente l'effigie marmorea in una delle principali sue piazze.

La città era fin dalle prime ore mattinali animatissima. La folla si assiepava lungo la via che conduce alla sede municipale; e da Porta Romana fino a piazza Principe di Napoli, dove sorge il monumento, stava schierata la truppa. Le case erano imbandierate e sulla piazza, all'intorno, erano eretti palchi pei numerosi invitati.

Le finestre del Municipio erano addobbate con arazzi. Il balcone dal quale S. M. il Re assistette all'inaugurazione del monumento era sormontato da un baldacchino.

Sulla piazza, di fronte al balcone, si schierarono le Associazioni civili, i reduci dalle patrie battaglie, fra cui numerosi garibaldini e cacciatori del Tevere con bandiera, recativisi da Roma, le rappresentanze dei Municipi e delle Associazioni di Caprarola, Vejano, Carbognano, Nepi, Capranica, Sutri e di altri capoluoghi del circondario.

Erano rappresentati i municipi di Roma, Civitavecchia e Viterbo.

Al portone del Municipio si trovavano ad attendere S. M. il Re i deputati Galluppi, Leali e Canevari, il prefetto, comm. Colmayer, il presidente del Consiglio provinciale di Roma, comm. Cencelli, il sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale di Ronciglione, il sottoprefetto di Viterbo, cav. Masi, tutte le autorità civili e militari del circondario e numerosissime signore.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il ministro degli esteri, Tittoni, e dal primo aiutante di campo, generale Brusati, giunse in automobile alle 15,35, ossequiato dalle autorità ed accolto con entusiastici applausi.

Le musiche, lungo le vie percorse dal Sovrano, suonavano la marcia reale.

Al Municipio, dopo le presentazioni, S. M. il Re, insieme con S. E. Tittoni, i deputati Leali, Galluppi, Canevari e il sindaco, si affacciò al balcone salutato da nuove, interminabili acclamazioni.

Immediatamente, mentre le musiche suonavano la marcia reale e la folla applaudiva calorosamente, calò la tela che copriva il busto di Re Umberto, al quale facevano la guardia d'onore i garibaldini in divisa.

Parlò, tra vivi applausi, il sindaco, porgendo a S. M. il Re il saluto di Ronciglione; quindi l'on. Galluppi, anche quale rappresentante del Municipio di Roma, pronunziò il discorso commemorativo, ripetutamente applaudito.

Parlò pure il consigliere provinciale Franceschini, che salutò, applauditissimo, il Sovrano a nome del mandamento.

Terminata la cerimonia, nel salone del Municipio, S. M. il Re ricevette le autorità e le rappresentanze dei Municipi e delle Associazioni, quindi scese nella piazza per osservare il monumento.

Alle 16.15 S. M. il Re, dopo espressa la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, ripartì in automobile per Roma, insieme a S. E. Tittoni e al generale Brusati, mentre la enorme folla rinnovava una entusiastica ovazione.

Dopo la partenza del Sovrano, il Municipio offrì alle autorità un rinfresco.

***

Ad Augusta, ieri, con l'intervento del prefetto, del comandante la difesa navale cav. Merlo, rappresentante il Ministero della marina, degli onorevoli deputati Libertini e Francica-Nava, delle autorità civili, politiche e militari della provincia e di Augusta, dei sodalizi cittadini e di immenso pubblico, è stato inaugurato, al suono della marcia reale e tra grandi acclamazioni, il monumento al Re Umberto, pregiata opera dello scultore Belardinelli da Messina.

Pronunziò un applaudito discorso il ragioniere Tringali, a nome del Comitato; e, dopo la consegna del monumento a nome della Società operaia al Municipio, il sindaco, cav. Omodei, parlò applauditissimo, inneggiando alle virtù del compianto Re e rilevando l'iniziativa della Società operaia, promotrice del monumento.

Quindi vennero distribuite medaglie al valore di marina ed ai vincitori della gara di tiro a segno.

Nel pomeriggio il sindaco offrì un pranzo in onore delle autorità e delle notabilità che avevano assistito alla inaugurazione del monumento.

Il Congresso internazionale per le malattie del lavoro

L'altro ieri, a Milano, nel salone della Villa Reale ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso internazionale delle malattie del lavoro. Il salone era affollatissimo di autorità, congressisti ed invitati.

Al tavolo della presidenza sedeva il senatore De Cristoforis, presidente del Congresso, che aveva ai lati S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Sanarelli e il comm. Menozzi rappresentante il Municipio.

Dopo brevi parole di saluto pronunciate dall'assessore Menozzi parlò il senatore De Cristoforis, che ringraziò il sottosegretario di Stato del suo intervento e, salutati i convenuti, tracciò gli scopi del Congresso augurando che i suoi lavori siano fecondi di risultati pratici.

Dopo di lui presero la parola i signori Schwerer, Gilbert-Langlois e Bossolo che portarono al Congresso il saluto augurale dell'Austria, del Belgio, della Francia e della città di Torino.

Infine prese la parola S. E. Sanarelli che pronunziò, stesso interrotto ed infine coronato da applausi, un elevato discorso trattando magistralmentente la complessa questione delle malattie professionali, sotto il rapporto giuridico.

S. E. espose i lavori compiuti dalla Commissione nominata nel 1901 dall'on. Baccelli Guido, allora ministro dell'Agricoltura; ed esaminò quanto altro in pro' del filantropico intento venne fatto e quanto si farà dall'attuale Ministero per la legislazione sociale. Salutando il programma del Congresso, augurò abbia a portare nuova luce nella profilassi e nella cura delle malattie professionali.

Nel pomeriggio della stessa giornata il Congresso iniziò i suoi lavori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re assistette, nel pomeriggio di ieri, l'altro alla seconda conferenza che sul tema: «*La guerra russo-giapponese*» tenne al Circolo militare il maggiore Caviglia.

Il Sovrano seguì con interesse la conferenza e ne espresse al conferenziere cordiali felicitazioni.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. M. la Regina Margherita hanno ricevuto nella giornata di sabato scorso le LL. EE. i nuovi sottosegretari di Stato.

S. M. la Regina Margherita, continuando le benefiche sue visite, si è recata ieri l'altro all'«Educatorio Savoja» in piazza del Monte di pietà.

Trovavansi a ricevere l'augusta signora S. E. il sottosegretario pel Ministero della P. I., on. Ciuffelli, il sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, la presidenza dell'educatorio e parecchie signore patronesse.

S. M. assistette ad alcuni saggi di ginnastica eseguiti dagli alunni e dalle alunne, nonchè alla refezione, compiacendosi dell'opera buona che per i figli del popolo si compie dall'educatorio.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto, stamane, in udienza particolare l'on. Guido Baccelli.

S. A. R. il principe Andrea di Grecia, proveniente da Madrid, è giunto l'altro ieri in Roma.

Alla stazione lo attendevano l'incaricato d'affari signor Mizzopoulos, venuto espressamente dall'Alta Italia, il console generale cav. Intrigila e il vice console cav. Cancani.

S. A. R. scese all'*Hôtel Quirinale*.

Iermattina il principe si recò alla Reggia a visitarvi i Sovrani, coi quali stette a colazione di famiglia.

Nel pomeriggio S. M. il Re restituì al principe la visita.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

All'ordine del giorno vennero aggiunte parecchie nuove proposte fra le quali:

Concorso al posto di un sostituto avvocato per l'Ufficio legale;

Nomina della Commissione per la revisione dei reclami della tassa sulle aree fabbricabili ecc.

Studî geologici. — Ieri, in Roma, sotto la presidenza del prof. senatore Cappellini, si riunì il R. Comitato geologico per l'esame dei lavori della carta geologica del Regno compiuti nell'anno scorso e per fissare il programma di quelli da compiersi nella campagna entrante.

Fu approvata la relazione del direttore della carta, ingegner Pellati, e votata la stampa della carta geologica delle Alpi occidentali, dal mare al Sempione, alla scala di 1 a 400,000, oltre a quelle in scale maggiori della Basilicata, della Toscana ed altre.

Su proposta del prof. Issel fu pure espresso il voto che si istituiscano ai piedi dei nostri maggiori vulcani esatte osservazioni gravimetriche per la previsione delle grandi eruzioni.

16° Concerto popolare. — Il concerto dato ieri dall'orchestra municipale al Teatro Adriano, con gentile concorso dell'illustre pianista Ernesto Consolo, fu nuova prova di quanto già altra volta abbiamo detto, che cioè tali audizioni rispondono ben poco al nome che loro si dà.

Chi ieri si è recato all'Adriano, guardando quel teatro gremito nei palchi, nelle poltrone e nei migliori posti di un pubblico elegante ed aristocratico, credeva d'essere nelle sale della R. Accademia di Santa Cecilia e non nel popolare teatro di piazza Cavour. Ciò dovevasi per molto alla ricomparsa in pubblico del Consolo, che tante simpatie giustamente gode nella società romana per il suo valore artistico, di cui ieri dette nuova prova nella esecuzione mirabile di quel gioiello musicale che è il *Concerto in la min.* dello Schumann, detto dai cultori ed amatori della buona musica il *concerto monstre* del celebre compositore tedesco.

Il Consolo, nelle tre parti in cui si divide il concerto (*allegro affettuoso, intermezzo, allegro vivace*) fu esecutore insuperabile per forza, delicatezza di tasto, conoscenza tecnica e sentimento, e noi vedemmo celebri artisti quali il Rendano, lo Sgambati, la Teresina Tua ed altri che loro son pari, alzarsi ed entusiasticamente unire i loro applausi a quelli del numeroso ed intelligente uditorio.

Anche l'orchestra, diretta dal Vessella, ebbe grandi applausi nella esecuzione delle *Nozze campestri* di Goldmark, di cui specialmente piacquero le tre parti *Canzone della sposa, serenata, in giardino*.

Il concerto di ieri va quindi annoverato come uno dei migliori della stagione annuale e fu chiara dimostrazione che il pianoforte, se affidato a valente artista, non perde del suo valore accompagnato da numerosa orchestra.

La bandiera di battaglia alla «Francesco Ferruccio». — Nel pomeriggio di sabato scorso, alle 16, ebbe luogo a Livorno la consegna della bandiera di battaglia donata dalle signore fiorentine alla R. nave *Francesco Ferruccio*.

Assistettero alla cerimonia tutte le autorità civili e militari di Livorno, il prefetto di Firenze, on. comm. Annarratone, il sindaco di Firenze, on. marchese Niccolini, il comm. Giuseppe Orlando, l'on. Salvatore Orlando, l'on. Cassuto e l'on. Pandolfini, l'on. senatore De Larderel, il generale Goiran, molti soci della lega navale, tra cui l'avv. Manetti che rappresentava il presidente della lega on. ammiraglio Canevaro, ed il conte Carnevale, presidente della sezione di Firenze della lega stessa.

La principessa di Scilla, presidentessa del Comitato delle dame fiorentine presentò la bandiera al comandante della nave, signor Finzi, pronunziando un elevato e patriottico discorso.

Il comandante Finzi prendendo in consegna la bandiera ringraziò sentitamente le dame fiorentine a nome della marina.

La bandiera venne quindi issata all'albero maestro della nave fra le salve delle artiglierie, al suono della marcia reale, mentre i marinai gridavano *urrà* e gli invitati applaudivano entusiasticamente.

Il comandante Finzi offerse quindi un *the* danzante a bordo della *Francesco Ferruccio*, al quale presero parte numerosi invitati e molte signore.

La nave *Francesco Ferruccio* stava ancorata dinanzi allo stabilimento dei bagni Pancaldi ad un chilometro dalla costa.

Onoranze a Francesco Perez. — A Palermo, con grande solennità, furono ieri trasportate dal cimitero dei cappuccini al Pantheon di San Domenico le ceneri di Francesco Perez, poeta e letterato, già sindaco di Palermo, ministro dell'istruzione e dei lavori pubblici.

All'imponente corteo presero parte, oltre il prefetto, on. marchese De Seta, che rappresentava le LL. EE. il presidente del Consiglio ed il ministro della pubblica istruzione, le autorità civili e militari, le notabilità cittadine, le Associazioni politiche ed operaie, le scuole e grande folla.

Dinanzi al Pantheon pronunciò applaudite parole l'assessore per l'istruzione, Restivo.

A Felice Govean. — A Torino, ieri mattina ebbe luogo in forma solenne, degna, l'inaugurazione di un monumento al pubblicista Felice Govean, opera dello scultore Sassi, torinese.

Il monumento, in bronzo, sorge al largo di via Madama Cristina, presso la via Petrarca.

Sopra un basamento di granito rosso spicca un alfiere della libertà, simboleggiante il giornalista.

Sopra si erge il busto di Govean; ai lati tre figure simboleggiano l'unione, la fratellanza e l'indipendenza.

Tommaso Villa dettò l'epigrafe seguente:

« Felice Govean — Sentì nell'anima sua la grande anima del popolo — Anelando alla luce della libertà — E con l'arma invincibile della penna — Nei doveri ne difese i diritti — Impavido battagliero — 1819-1888 — Con memore affetto ammiratori ed amici ».

All'inaugurazione assistevano il prefetto, il sindaco, deputati e senatori di Torino, le autorità militari, la magistratura, le Associazioni popolari con bandiere, giornalisti, notabilità, la famiglia Govean e molta folla.

L'on. Villa pronunziò il discorso inaugurale, applauditissimo.

Elezioni politiche. — *Collegio di Biella.* — Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo: Bona ha avuto 4504 voti e Rigola ne ha avuti 4170. Eletto Bona.

Collegio di Boiano. — Risultato complessivo. Iscritti 3544; votanti 2261. Pietravalle Michele ebbe voti 987, Veneziale Gabriele ne ebbe 1235. Voti nulli e dispersi 39. Eletto Veneziale.

Collegio di Sciacca. — Votazione di ballottaggio. Risultato complessivo. Inscritti 3670. Votanti 2463. Tasca di Cutò ebbe voti 1116 e l'avv. Mario Amato ne ebbe 933. Schede contestate 378, voti nulli e dispersi 26, schede bianche 9.

Scosse di terremoto. — La notte sopra ieri, alle 2.50 a Catanzaro venne avvertita una forte scossa di terremoto.

Notizie pervenute dalla Provincia dicono che le popolazioni sono invase da panico.

Non è segnalata alcuna vittima, nè alcun danno.

Alle 2.45, a Monteleone Calabro avvennero due forti scosse di terremoto precedute da rombo, che furono avvertite da tutta la popolazione, la quale uscì all'aperto.

Non si è fortunatamente verificato alcun danno.

⁂ L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica di Roma comunicò, in data di ieri, mediante l'*Agenzia Stefani*:

« Stanotte verso le 2.45 vi è stata una scossa di terremoto d sesto grado a Pizzo, di quinto grado a Tropea, avvertita da tutta la popolazione a Monteleone, e avvertita pure, tra mediocre e forte, a Messina ».

Altre notizie da Messina recano che alle 2.44 dell'altra notte gli apparecchi sismici registrarono la scossa, poco sensibile sul luogo, ma forte ad una distanza non molto grande.

Nella giornata di ieri, alle 9.45 a Reggio Calabria un'altra scossa venne avvertita, sensibile ma brevissima.

Un'altra fu avvertita alle 14.30. Anche a Monteleone iersera alle 21.50 fu segnalata dagli apparecchi una lieve scossa.

Nelle riviste. — Il n. 23 della *Illustrazione italiana* riproduce in artistici disegni i principali fatti della decorsa settimana, fra i quali le feste per l'apertura della linea del Sempione, l'attentato anarchico di Madrid ecc.

Il testo, sceltissimo, conta articoli di Ugo Ojetti, di S. Sighele ecc.

Marina Militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta a Shiakwan.

L'*Archimede* è partita da Costantinopoli per Gemlek.

Marina mercantile. — Da Montevideo ha proseguito per Genova il *Sardegna*, della N. G. I. — Da Pourquerolles ha transitato il 9 mattina per Genova il *Bologna*, della Società Italia. — Da Teneriffa ha proseguito per l'America Centrale il *Venezuela*, della Veloce. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Genova da New-York. — Da Buenos-Aires è partito per Genova il *Toscana*, della Società « Italia ». — Ieri l'altro partirono da New-York il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, per Genova ed il postale *Luisiana*, del Lloyd italiano per Napoli. Proveniente dagli scali italiani giunse a New-York il piroscafo *Città di Napoli*, della Veloce.

ESTERO.

I progressi della radiotelegrafia Marconi. — Dal recente rendiconto amministrativo della Compagnia Marconi, risulta che nello scorso esercizio si ebbe un utile netto di 16,750 sterline, che, invece di essere distribuito agli azionisti, venne erogato in nuove opere per dare incremento all'azienda. Il rendiconto afferma che, facendo la Compagnie progressi soddisfacenti in tutto il mondo, Marconi ha apportato notevoli miglioramenti al suo sistema durante lo scorso anno. Recentemente poi è stata da lui introdotta una nuova invenzione per la quale è possibile, non solo dirigere le onde in una direzione particolare, ma si può anche determinare la posizione di una nave fuori di vista dalla terra. Un considerevole incremento si è verificato nell'uso del sistema Marconi a bordo delle navi inglesi. La Campagnia ha fatto contratti colla « Board of Trade » e colla « Trienty House » per equipaggiare la ferrovia lungo la costa inglese con apparati di telegrafia senza fili. L'organizzazione internazionale del sistema di stazioni a bordo delle navi e sulle coste si è grandemente estesa.

Per le carni in conserva. — Si telegrafa da Washington 9 corr. che il presidente Roosevelt trasmise alla Camera dei rappresentanti un rapporto dell'ufficio d'agricoltura, che conferma quello sottoposto al Congresso sull'industria delle carni in conserva.

Roosevelt dice che gli industriali di Chicago stanno attivamente migliorando le condizioni sanitarie della loro industria, ma ciò che le inchieste sommarie hanno rivelato finora esige l'approvazione immediata di misure legislative, che diano i maggiori poteri al Governo per la sorveglianza di questa industria.

I tramway negli Stati-Uniti. — A seconda delle statistiche le più recenti, gli Stati-Uniti posseggono attualmente una rete tramviaria di circa 49,000 chilometri. La trazione elettrica vi è applicata in una misura enorme; la si trova quasi esclusivamente.

Per assicurare il servizio su questa rete elettrica magnifica si

contano quasi 60,000 automotrici, alle quali bisogna aggiungere circa 7000 vetture da rimorchio e 5500 vetture diverse.

Il capitale d'impianto di questa enorme rete è calcolato a più di 16 miliardi e mezzo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — La delegazione austriaca si è riunita oggi ed ha eletto a presidente il principe Ferdinando Lobkowicz ed a vice-presidente il deputato Sylvester.

Il presidente ha espresso sentimenti di profonda indignazione per l'odioso attentato di Madrid ed ha terminato al grido di: *Viva l'Imperatore* ripetuto entusiasticamente dall'assemblea.

Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, ha presentato il bilancio comune.

Le delegazioni saranno ricevute dall'Imperatore domani a mezzogiorno.

VIENNA, 9. — Il bilancio comune, presentato alle delegazioni, ammonta a 346,720,362 corone con un aumento di 4,651,471 corone in confronto del bilancio 1905.

Il Ministero comune domanda per l'esercito 299,049,261 corone (con l'aumento di 2,149,866 in confronto del 1905), per la flotta 80,897,410 (con l'aumento di 1,950,000); il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina di 7,583,000 corone resta invariato.

Le entrate delle dogane sono previste in 116,446,779 corone (con un aumento di 1,730,050 in confronto del 1905).

Il Ministero della guerra chiede inoltre crediti di 49 milioni per nuovi cannoni e armamenti, dei quali 20 milioni per il 1906, e crediti per la flotta di 26,300,000 e cioè 7 milioni per la costruzione di navi, 8,800,000 per il rinnovamento della flottiglia delle torpediniere, 1 milione per cannoni sottomarini, 7,500,000 per munizioni da artiglieria e 2 milioni per il porto di Pola.

PARIGI, 9. — Si ha da Pietroburgo: A Mosca circolano proclami che incitano gli operai a proclamare lo sciopero generale.

La carestia comincia a farsi sentire nella provincia di Orenburg per la siccità che ha provocato la perdita dei raccolti del frumento.

L'agitazione ed il movimento per gli scioperi nelle officine e nelle fabbriche del Volga si estendono.

PARIGI, 9. — I ministri degli affari esteri e del commercio per la Francia, l'ambasciatore conte Tornielli ed il comm. Magaldi per l'Italia hanno firmato stasera la convenzione italo-francese che assicura agli operai dei due paesi i vantaggi delle rispettive leggi per gli infortuni sul lavoro.

PARIGI, 9. — Il generale Balstem, comandante del 6° corpo, è stato nominato governatore militare di Parigi in sostituzione del defunto Dessirier.

Il consiglio dei ministri all'Eliseo ha continuato la discussione della dichiarazione Ministeriale.

MADRID, 9. — Il Re, la Regina e la famiglia Reale partiranno martedì e si recheranno al castello delle Granja per passarvi parecchie settimane.

MADRID, 9. — Il Re, rispondendo all'allocuzione rivoltagli dal presidente della Camera nel ricevimento ufficiale al Palazzo reale, ha dichiarato che è deplorevole che gli sforzi meglio diretti al miglioramento della sorte delle classi bisognose coincidano con atti criminosi inconcepibili.

Tali sforzi, ha soggiunto il Re, non debbono tuttavia essere ostacolati dall'aberrazione di qualche delinquente. La saviezza del Parlamento, ha concluso il Re, troverà indubbiamente una formula che darà agli spagnuoli ogni garanzia di sicurezza e metterà le loro esistenze al sicuro dalle follie di alcuni spiriti turbati, con la partecipazione dei poteri pubblici di altre nazioni che cercheranno con la solidarietà o la simultaneità degli sforzi di assicurare la difesa della vita umana.

PIETROBURGO, 9. — *Duma dell'Impero.* — Si riprende la discussione sulla questione agraria.

Centoventinove deputati sono ancora inscritti a parlare.

Anikine del gruppo del lavoro dichiara che tutte le terre apparterranno ai contadini; sarà impossibile di agire contro la volontà della nazione intera. Da una quindicina di giorni - soggiunge - abbiamo cacciato via i ministri, che non avendo nè pudore nè coscienza non hanno abbandonato definitivamente il loro posto; se fossero stati contadini non sarebbero rimasti al potere.

Il presidente vuole richiamare all'ordine Anikine, che è applaudito da tutti.

Anikine così conclude: Obbedendo al popolo russo affermammo il principio della espropriazione delle terre; i ministri lo respinsero e noi dicemmo loro: Andatevene!

Anikine lascia la tribuna fra ovazioni.

Un deputato contadino appartenente all'Estrema destra propone di esprimere ringraziamenti all'Imperatore per le grazie concesse ad alcuni condannati. L'assemblea rimane muta. Si odono alcuni fischi.

Dopo un discorso sulla questione agraria, si prendono in considerazione 32 interpellanze ai ministri della guerra e dell'interno circa gli arresti illegali e le torture di Riga.

La seduta è indi tolta alle ore 6,50 ed è rinviata a lunedì alle ore 11 antimeridiane.

LONDRA, 9. — Corre qui la voce che i ministri russi si sarebbero dimessi e che le loro dimissioni sarebbero state accettate.

BRUXELLES, 9. — Il rapporto sui lavori della Commissione di inchiesta e di riforme sullo Stato indipendente del Congo è stato inviato, accompagnato da due lettere del Re Leopoldo al segretario generale dello Stato indipendente.

Il Re sanziona le misure che gli sono state proposte nulla volendo trascurare per promuovere la prosperità del Congo, migliorare le sorti degli indigeni e mettere in eccellente situazione un paese che il Belgio potrà, se lo vorrà, possedere un giorno. Gli sforzi del Sovrano debbono tendere ad ottenere che l'annessione non si faccia che in condizioni atte ad assicurare al Belgio il pieno godimento e la conservazione della conquista che il Re ha effettuato da sè e da sè solo.

La situazione di diritto e di fatto dello Stato indipendente è senza precedenti. Tutti gli oneri e le responsabilità, dice il Re, mi sono stati lasciati. Il Belgio mi ha voluto aiutare in qualche misura, ma la cura di organizzare il nuovo Stato è stata lasciata a me solo. Lo Stato del Congo è adunque opera mia personale; non vi è diritto più legittimo e più rispettabile che il diritto dell'autore sulla propria opera e sul proprio lavoro.

Le potenze hanno circondato il nuovo Stato della loro benevolenza, ma nessuna di esse è stata chiamata a parteciparvi all'opera del Re, nessuna possiede al Congo diritti speciali che nulla potrebbe giustificare. Non vi è un diritto internazionale speciale per il Congo.

Parlando dell'atto di Berlino, il Sovrano dice che le questioni della sovranità territoriale sono state di comune accordo escluse dal programma della Conferenza di Berlino.

VIENNA, 9. — La Delegazione ungherese si è riunita oggi per la prima volta eleggendo a presidente il conte Teodoro Zichy ed a vice presidente Barabas.

VIENNA, 9. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in lunga udienza il principe Enrico di Prussia e si è recato poco dopo alla residenza del principe a lasciargli la carta da visita.

BRUXELLES, 10. — Nella lettera che accompagna il rapporto dei lavori della Commissione d'inchiesta e di riforma dello Stato indipendente del Congo, Re Leopoldo dice pure che i suoi diritti sul Congo sono esclusivi. Essi sono il prodotto delle sue cure e delle sue spese ed è necessario che egli li proclami altamente,

perchè il Belgio non possiede al Congo diritti all'infuori di quelli che vengono da lui.

Se non voglio, soggiunge il Re, lasciar mettere in pericolo i miei diritti al Congo, è per patriottismo, perchè senza di essi il Belgio non ve ne avrebbe alcuno.

Nella sua lettera il Re continua a svolgere la tesi del suo possesso esclusivo, dicendo che un'ingerenza tendente a diminuire i diritti del Sovrano avrebbe il carattere di usurpazione. Ricorda l'erezione del museo nazionale di Teroueren e della scuola mondiale. Dice che la creazione dello Stato del Congo è stata pacifica e fa un parallelo della situazione presente con quella di venti anni fa. Il Congo reclama un Governo attivo che si preoccupi soltanto del suo compito pratico.

Mi considero, dice il Re, come in obbligo di avvertire il paese quando giudicherò venuto il momento di esaminare la questione dell'annessione. Per il momento vi prego di preparare e sottoporrò un decreto che completi nella misura necessaria l'organismo governativo e coordini i beni e le attribuzioni di quelli ai quali è affidato l'esercizio del potere pubblico.

In un'altra lettera il Re dice che il legatario del Sovrano assumerà l'obbligo di rispettare tutti i doveri dello Stato verso i terzi, gli impegni di esso, l'assegnazione di terre agli indigeni, ecc.

Voglio bene determinare, conclude il Re, che il legato del Congo fatto al Belgio dovrà essere mantenuto nella sua integrità. In conseguenza il territorio legato sarà inalienabile alle stesse condizioni dello Stato belga.

Il rapporto del Sovrano dello Stato indipendente del Congo, firmato da Cuvelier, Droogmans e Glibachtes, è stato pubblicato nel bollettino ufficiale dello Stato del Congo.

PIETROBURGO, 10. — Le voci propagate da giornali russi secondo le quali il Governo avrebbe intenzione di concludere un nuovo prestito all'estero, sono prive di fondamento.

VARSAVIA, 10. — Bande terroriste attaccarono iersera simultaneamente venti spacci di aquavite dello Stato in vari punti della città.

I rivoltosi, minacciando gli impiegati con rivoltelle, si impadronirono del denaro. In alcuni spacci avvennero conflitti con pattuglie di fanteria sopraggiunte. Due terroristi ed un soldato rimasero uccisi; un terrorista, un ufficiale dei cosacchi, un agente di polizia, un soldato e tre impiegati rimasero feriti.

MADRID, 10. — Il Re ha approvata la lista dei nuovi ministri sottopostagli da Moret.

Il Ministero resta così costituito:

Presidenza del Consiglio: Moret — Interno: Quiroga Ballesteros — Esteri: duca Almodovar del Rio — Finanze: Amos Salvador — Guerra: generale Luque — Marina: ammiraglio Concaz — Istruzione: Sammartin — Giustizia: Celleruel — Commercio: Gasset.

LA CANEA, 10. — Il principe Giorgio, alto commissario delle potenze a Creta, è arrivato col suo segretario particolare e coi suoi aiutanti di campo.

BRUXELLES, 10. — Un decreto del Re Leopoldo istituisce al Congo un Consiglio composto di nove membri nominati dal Re, per esaminare le questioni di ordine politico ed amministrativo che egli gli sottoporrà.

PARIGI, 10. — Il *Temps* ha da Tangeri un dispaccio proveniente da Fez, in cui si dice che il Sultano ha ricevuto il 5 corrente in udienza solenne il capo della missione italiana, comm. Malmusi, il quale gli ha esposto l'oggetto della sua missione.

Ben-Sliman ha risposto a nome del Sultano, rivolgendo al comm. Malmusi parole di benvenuto.

LANCASTER, 10. — Un'esplosione, della quale si ignora la causa, ha fatto saltare in aria una fabbrica di dinamite presso Pengusa.

Sono rimaste uccise undici persone e ferite cinque molto gravemente.

LONDRA, 10. — Il deputato americano Longworth e sua moglie, signora Alice Roosevelt, sono giunti oggi alle ore 2 alla stazione di Waterloo, dove sono stati ricevuti dall'ambasciatore degli Stati Uniti e dal personale dell'ambasciata.

MADRID, 10. — I nuovi ministri hanno prestato giuramento oggi nel pomeriggio nelle mani del Re. Il Re e la Regina sono poscia partiti per La Granja.

VIENNA, 10. — Nel pomeriggio ha avuto luogo nelle vicinanze del municipio un comizio popolare indetto dal partito sociale-cristiano per discutere sulla questione ungherese. Vi hanno preso parte da ottomila a diecimila persone.

Dopo i discorsi di alcuni deputati cristiani-sociali, fu approvata una mozione contro l'Ungheria. Un gran numero di persone che avevano prese parte al comizio si è recato quindi, malgrado l'intervento della polizia, davanti al palazzo del Ministero ungherese dove ha emesso grida ostili ed ha rotto i vetri di alcune finestre a sassate. È stato lanciato un coltello aperto dentro una finestra del palazzo ma nessuno ne rimase colpito.

La polizia ha disperso i dimostranti.

Subito dopo questa dimostrazione il ministro dell'interno austriaco, Bienerth, e poco dopo anche il presidente del Consiglio, Beck, si sono recati al palazzo del Ministero ungherese ed hanno espresso al presidente del Consiglio, Wekerle, il loro vivo rincrescimento per il deplorevole incidente che era potuto accadere malgrado le misure prese ed hanno assicurato che sarebbero state prese tutte le misure necessarie per evitare il rinnovarsi di tali fatti.

PARIGI, 10. — La dichiarazione del Governo al Parlamento indicherà la necessità di stabilire rigorosamente l'equilibrio del bilancio e chiederà le risorse complementari necessarie a tale equilibrio senza indicarne la natura.

Annunzierà la presentazione del progetto di imposta generale sul reddito stabilita colle cedole, imposta che colpirà i redditi del lavoro in minor misura di quelli del capitale.

La dichiarazione insisterà lungamente sulla necessità di realizzare le riforme democratiche, e specialmente la Cassa pensione per gli operai, di cui il Gabinetto affretterà l'approvazione da parte del Senato.

Annunzierà pure la presentazione di un progetto relativo al funzionamento e alla rottura dei contratti di lavoro.

La dichiarazione affermerà l'intenzione del Governo di assicurare lo sviluppo delle associazioni dei funzionari e darà a tutti gli agenti dello Stato nuove garanzie contro l'arbitrio, ma dirà che il Governo non ammetterà mai il diritto di sciopero pei funzionari.

Indi la dichiarazione annunzierà il progetto di amnistia generale e la riforma dei Consigli di guerra

Non accennerà al riscatto delle ferrovie, quantunque il Governo sia favorevole al riscatto della ferrovia dell'ovest, riscatto attualmente allo studio.

Inoltre la dichiarazione affermerà il desiderio del Governo di contribuire al mantenimento della pace e delle alleanze della Francia e di far rispettare costantemente la dignità e i diritti di essa.

In occasione dell'interpellanza sulla politica generale il Governo farà dichiarazioni complementari.

ANGERS, 10. — Nell'elezione senatoriale odierna è riuscito eletto il conte De La Bourdonnais, conservatore.

VIENNA, 10. — Mentre avveniva la dimostrazione dei cristiani-sociali dinanzi al palazzo del Ministero ungherese, era riunita nel palazzo stesso la delegazione ungherese.

Il presidente conte Teodoro Zicky ha sospeso la seduta.

Allorchè la seduta è stata riaperta, il delegato Rakowszky ha espresso il suo rammarico per la dimostrazione avvenuta ed ha accusato il Governo austriaco di esserne responsabile.

Il delegato Barabas ha dichiarato che la dimostrazione non era stata organizzata per iniziativa popolare, ma era stata voluta in sfere più alte.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, ha dichiarato di credere che il Governo austriaco è completamente estraneo a tali fatti e di essere convinto che il Governo austriaco o gli uomini politici austriaci non vi hanno nulla a vedere. Si tratta forse della dimostrazione di un partito, ma non è giustificato il dire che trattasi della dimostrazione del popolo austriaco. È perciò che non si può dare al fatto una importanza speciale.

BUDAPEST, 10. — È stato arrestato a Petroszeny un individuo proveniente dalla Rumenia, indosso al quale sono state trovati opuscoli anarchici, lettere cifrate e passaporti falsificati.

Alcuni scritti posseduti dall'arrestato sembrano riferirsi ad attentati contro Sovrani di Europa.

L'arrestato, la cui identità non è stata ancora stabilita, è stato tradotto sotto scorta a Budapest.

VIENNA, 10. — Dopo il discorso del presidente del Consiglio, Wekerle, la delegazione ungherese ha approvato la proposta di esporre al palazzo del Ministero ungherese durante la sessione della delegazione le bandiere ungherese e croata.

Parecchi delegati hanno espresso l'opinione che il Governo austriaco non può essere implicato negli incidenti odierni.

Rakowsky ha proposto di nominare una Commissione incaricata di stabilire quale soddisfazione possa domandarsi al Governo austriaco.

Dopo la dichiarazione di Wekerle che questa forma di soddisfazione era impossibile, Rakowsky ha ritirato la proposta.

La seduta è stata quindi tolta.

Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, interverrà nella seduta di domani della Commissione della delegazione ungherese per gli affari esteri e vi farà l'esposizione della politica estera.

PARIGI, 11. — L'*Eclair* ha da Madrid:

Un incendio ha distrutto il teatro delle Arti a Barcellona.

Ventuno pompieri sono rimasti feriti. I danni si fanno ascendere a circa 500,000 *pesetas*.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Tokio:

Il console generale di Russia in Corea riceverà l'*exequatur* dal Mikado.

LONDRA, 11. — Un dispaccio al *Times*, da Fez, conferma che il comm. Malmusi, capo della missione italiana, ha presentato al Sultano le lettere credenziali.

DURBAN, 11. — I ribelli della fortezza di Mome hanno subito una grave sconfitta. Il loro capo è stato ucciso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 10 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.15.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 24.4. minimo 13.0.
Pioggia in 24 ore	— —

10 giugno 1906.

In Europa: pressione massima di 771 nell'Irlanda, minima di 755 sul Baltico meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm.; temperatura diminuita; pioggie e temporali sull'Italia superiore.

Barometro: tra 760 e 761 al nord, tra 759 e 760 altrove.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso al nord e medio versante Adriatico, vario altrove: pioggie e temporali sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	20 8	15 6
Genova	sereno	calmo	21 9	15 4
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	25 0	14 8
Cuneo	piovoso	—	21 8	12 9
Torino	1/4 coperto	—	21 3	11 0
Alessandria	coperto	—	25 0	14 1
Novara	sereno	—	28 0	17 0
Domodossola	sereno	—	22 8	8 3
Pavia	1/2 coperto	—	27 0	11 5
Milano	1/2 coperto	—	27 2	11 9
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	24 8	13 0
Brescia	coperto	—	24 8	12 0
Cremona	coperto	—	25 9	13 4
Mantova	3/4 coperto	—	23 3	13 6
Verona	piovoso	—	23 6	13 9
Belluno	piovoso	—	19 3	10 9
Udine	piovoso	—	21 8	14 0
Treviso	piovoso	—	23 6	13 4
Venezia	coperto	calmo	20 7	14 0
Padova	piovoso	—	21 3	13 6
Rovigo	piovoso	—	25 0	13 0
Piacenza	coperto	—	23 3	13 1
Parma	piovoso	—	24 4	15 3
Reggio Emilia	coperto	—	23 8	12 5
Modena	coperto	—	22 1	13 3
Ferrara	piovoso	—	21 6	12 7
Bologna	piovoso	—	23 0	13 9
Ravenna	piovoso	—	20 5	12 8
Forlì	coperto	—	22 8	12 2
Pesaro	piovoso	calmo	23 3	11 0
Ancona	nebbioso	mosso	22 0	18 8
Urbino	piovoso	—	21 0	12 8
Macerata	coperto	—	22 4	14 4
Ascoli Piceno	coperto	—	23 0	14 0
Perugia	nebbioso	—	25 5	12 9
Camerino	coperto	—	23 0	13 6
Lucca	3/4 coperto	—	24 8	14 6
Pisa	1/4 coperto	—	23 7	13 2
Livorno	coperto	calmo	24 0	14 0
Firenze	1/2 coperto	—	27 4	13 7
Arezzo	coperto	—	27 0	14 0
Siena	—	—	—	—
Grosseto	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Roma	1/4 coperto	—	25 3	13 0
Teramo	3/4 coperto	—	23 9	13 4
Chieti	1/4 coperto	—	21 0	14 0
Aquila	sereno	—	21 6	10 2
Agnone	sereno	—	20 0	11 8
Foggia	sereno	—	26 0	10 0
Bari	sereno	calmo	20 0	12 8
Lecce	1/4 coperto	—	21 0	15 0
Caserta	sereno	—	25 1	14 0
Napoli	sereno	calmo	23 1	16 2
Benevento	sereno	—	26 5	11 0
Avellino	sereno	—	21 9	8 5
Caggiano	sereno	—	20 2	11 7
Potenza	sereno	—	19 4	10 0
Cosenza	sereno	—	21 6	13 0
Tiriolo	nebbioso	—	16 4	8 7
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 5	18 0
Trapani	sereno	calmo	21 5	17 0
Palermo	sereno	calmo	23 3	12 1
Porto Empedocle	sereno	mosso	25 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	15 0
Messina	sereno	calmo	24 7	17 3
Catania	sereno	agitato	21 9	15 4
Siracusa	sereno	legg. mosso	19 8	12 0
Cagliari	sereno	calmo	26 8	12 0
Sassari	1/2 coperto	—	22 8	13 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*